

*che non osò mai spronare uno scrittore della mia tempera, invaso dal Demone dello Stile.*

*« Parlo chiaro? »*

Così anche il povero Treves poteva dirsi vendicato!

Ma Arnoldo Mondadori non era uomo da disanimarsi per così poco. Voleva e sapeva di poter meritare gli appellativi coi quali d'Annunzio lo aveva gratificato in una dedica, cioè di *« stampatore insuperabile ed amico fedelissimo »*.

E, finalmente, il 21 luglio 1927, il Poeta giubilante, dopo aver ricevuto il primo volume della collezione dell'« Opera Omnia » oggi magnificamente condotta a termine in ben 48 volumi, poteva scrivere a Benito Mussolini, Capo del Governo italiano:

*« Ti avevo annunziato ieri il compimento del primo volume di Tutte le Opere, in questo Solstizio d'Estate a cui è consacrato il libro marino e divino di Alcione.*

*« Ti annunzio oggi "gaudium magnum". Il volume è oggi tra le mie mani tremanti di felicità.*

*« Ti dico che esso mi sembra vincere in purezza e in bellezza i migliori esemplari di Giambattista Bodoni.*

*« Son certo che, quando potrai vederlo, sarai contento di aver legato il tuo nome a questa severissima impresa di stampatori italiani.*

*« Alcione ripete nel Solstizio a noi due, il motto del Giovio: "Noi sappiamo bene il tempo: nobis sunt tempora nota".*

*« Ti abbraccio*

*« 21 - VI - 1927*

GABRIELE D'ANNUNZIO ».

Più magnifica e solenne ricompensa credo che nessun editore al mondo abbia ricevuto mai, da che esiste l'arte della stampa, in premio delle proprie fatiche.

Come non credo che alcun editore abbia mai ricevuto da un « suo » autore la lettera che negli stessi giorni d'Annunzio inviò a Mondadori, il quale molto semplicemente